

A Houdini

LA CITTA' MORTA

*Salendo le scale
ci ha spaventato il silenzio
e qualcosa che pareva un'attesa
Abbiamo consacrato a nostri idoli le montagne intorno
confidando nella loro protezione
La pioggia ci aveva perseguitati per tutto il viaggio
Corridoi male illuminati
I cartelli parlano di gite al mare
Foto di discoteche
e di comitive che brindano, a testimoniare
l'ottimo servizio
Tavolini che sembrano aspettare altra gente
in un altro momento
Ordinare le stesse cose che mangiamo da una settimana
Perchè siamo stanchi di novità
Oggi siamo partiti
Nessuno ci ha chiesto dove saremmo andati
Perchè quaggiù
quaggiù nessuno immagina chi siamo*

Massimo Volume

Introduzione sulla Città Vuota e le sue conseguenze

La presente tesi tratta della *città vuota*, nell'estetica e nel pensiero, attraverso l'analisi dei *media* del cinema, del fumetto, letteratura e più in generale dei linguaggi della rappresentazione artistica. L'incipit viene dato dal cinema di fantascienza catastrofico, per poi approdare all'analisi dell'estetica della città utopica. Due forme di rappresentazione che, vedremo, convergono.

Il capitolo finale viene infine dedicato alla lettura di uno specifico romanzo, trattante, in maniera anche piuttosto radicale, la *città vuota*.

Ogni capitolo è aperto da un brano di un racconto.

Anche per questo testo la *città vuota* è un pretesto, per parlare di *altro*, un fenomeno parallelo a quello riscontrato proprio nei documenti analizzati.